



BANCAREGIONALE EUROPEA SPA

PROBLEMI? MA DOVE?

Sì è tenuto il 17 novembre 2015 a Torino un atteso incontro con la BRE circa la Polizza Sanitaria ed il clima aziendale. Nell'ordine:

POLIZZA SANITARIA:

L'Azienda ci ha comunicato ufficialmente di aver disdettato unilateralmente e con decorrenza 31.12.2015, il rapporto con la cassa mutua "CASPIE" che forniva le prestazioni assistenziali sanitarie a favore dei dipendenti ex C.R.Tortona. Alla base di tale provvedimento l'andamento fortemente negativo del rapporto Premi/Esborsi, tale da compromettere, a loro dire, la sostenibilità delle future prestazioni.

Secondo l'impostazione Aziendale, la polizza attualmente in essere per i dipendenti storici BRE, parzialmente "migliorata" nelle prestazioni complessive, dovrebbe essere estesa a tutto il personale ex C.R.Tortona con relativo addebito di una quota di premio.

Abbiamo fortemente contestato l'Azienda sia per il metodo utilizzato per la disdetta - privo di qualunque coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori coinvolti - e sia per il grave ritardo con cui la Banca ha ritenuto opportuno intavolare una trattativa.

Proprio su questi argomenti abbiamo deciso di procedere ad approfondimenti legali per valutare la correttezza del comportamento aziendale.

Abbiamo inoltre provveduto a consegnare alla Banca il miglior preventivo ottenuto da un altro soggetto dedicato presente sul mercato, frutto di un'indagine effettuata per iniziativa degli scriventi rappresentanti sindacali locali. La banca nell'apprezzare l'impegno delle persone e riconoscere l'unicità dell'iniziativa, si è impegnata a visionarne il contenuto.

Nei prossimi giorni saranno definiti altri incontri di cui Vi relazioneremo tempestivamente e che auspichiamo possano portare ad una soluzione positiva della materia per tutte le parti in causa.

CLIMA AZIENDALE: lo diciamo subito chiaramente: non è andato affatto bene il confronto.

Abbiamo denunciato con forza e con argomentazioni precise e documentate l'attuale situazione che tutti i Lavoratori ben conoscono:

- quotidiane richieste di statistiche, reports e relazioni varie, ormai fuori controllo;
- toni sempre più deteriorati e minacciosi nelle diverse riunioni, performance review, call conference;
- un'organizzazione del lavoro inefficace, inefficiente, burocraticamente pesante ed arretrata che a fronte di organici sempre più drammaticamente ridotti, non diminuisce affatto le quotidiane assillanti incombenze, anzi ne inventa di nuove (vedi i reports preventivi per i gestori);

- l'umiliante utilizzo di pubbliche statistiche comparative per diverse figure, in particolare i corner multimediali;
- nessuna informazione circa il futuro delle Filiali ad interim o circa le assunzioni che sono obbligati a fare (grazie agli accordi con le OOSS) ma di cui, pur facendole seppure a rilento, non ci dicono nulla quasi fosse collaborazione con il nemico.

L'Azienda come risposta ha banalizzato. Non vede situazioni anomale: se ci sono, sono casi isolati giustificati dalla situazione del mercato che può stressare qualcuno, ma nulla di più.

Una risposta disarmante e decisamente preoccupante:

per i Lavoratori che si lamentano per nulla, che segnalano ciò che non c'è, che quindi accampano scuse;

per i diversi Responsabili che, se per caso "esagerano", sono dei "fuori di testa" isolati, stressati di loro;

per un Management Aziendale incapace di ripensare un'Azienda con diverse lacune organizzative.

La Banca, invece, dichiara che meglio di così non si può fare ed è quindi inutile macerarsi in inutili dubbi.

Abbiamo trovato questa un'analisi semplicistica, demoralizzante e poco rispettosa dei Lavoratori.

Abbiamo chiesto:

- che ci siano interventi organizzativi per semplificare e migliorare l'attività nelle filiali (vedi accentramento successioni, fidejussioni commerciali, mutui , anticipi fatture, ecc.);
- che smettano di chiedere informazioni già in loro possesso;
- di istruire chi si atteggiava a "gerarca militare" presente in alcune DT perché possa diventare un vero "motivatore";
- di abolire la gogna aziendale;

Siamo ora esterrefatti, per usare un eufemismo.

Parrebbe che l'Azienda intenda oramai calare dall'alto i suoi "dictat" e limitarsi a prendere atto in modo totalmente "passivo" delle comunicazioni e rilievi provenienti da parte sindacale, incurante degli impegni ed obblighi assunti con la firma di specifiche intese sottoscritte sia a livello aziendale sia di Gruppo.

La situazione è preoccupante.

Pretendiamo a breve una risposta in base alla quale decideremo l'opportuno atteggiamento quando la BRE chiederà equilibrio e realismo e, soprattutto, su quanto alzare il livello di scontro con un'Azienda che palesa un tale cinismo.

Torino, 19 novembre 2015

Le Segreterie
FABI, FIRST CISL, UILCA, UNISIN